



SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES
SEDE CENTRALE SALESIANA
Via Marsala 42 - 00185 Roma
Il Rettor Maggiore

“SPLENDETE COME ASTRY NEL MONDO”

MUSEO CASA DON BOSCO, VALDOCCO

8 NOVEMBRE 2025

Cari amici, confratelli, sorelle, giovani, membri della Famiglia Salesiana,

è con profonda gioia e gratitudine che oggi ci ritroviamo qui, a Valdocco – la sorgente viva del sogno di Don Bosco – per inaugurare questa mostra missionaria: **“SPLENDETE COME ASTRY NEL MONDO”**.

Già il titolo ci parla con forza evangelica e ci porta al cuore dell’esperienza della prima comunità cristiana condensata in quell’invito di san Paolo ai Filippesi: “Siate irreprensibili e puri, figli di Dio in mezzo a una generazione che si perde, in mezzo alla quale risplendete come astry nel mondo” (Filippesi 2,15–16). Oggi, come ieri, la Chiesa e il mondo hanno bisogno di cuori luminosi, di vite che brillano di speranza, di giovani e adulti che sanno irradiare la luce del Vangelo attraverso la loro umanità, la loro professionalità, la loro gioia di essere discepoli-missionari.

Dalla sorgente del sogno alla frontiera della missione

Centocinquant’anni fa, nel 1875, da questa terra santa salesiana, Valdocco, Don Bosco salutava i suoi primi missionari in

partenza per l'Argentina. Non partivano con grandi mezzi, ma con una fede immensa, con una speranza della quale erano convinti che non li avrebbe deluso. Accanto a questo atteggiamento spirituale Don Bosco nei suoi ricordi raccomandò loro la consegna pastorale: “non dimenticare mai i giovani, specialmente i più poveri e abbandonati”. Questa consegna non era fatta di parole, ma una chiamata che conteneva la profezia di carità, la sintesi del carisma salesiano. Quell'evento è nostro oggi. Continua fino noi a essere un richiamo verso una fedeltà creativa e generativa.

Ogni spedizione missionaria salesiana, ogni nuova presenza educativo pastorale che nasce in qualunque parte del mondo, è un tassello che continua ad arricchire il sogno missionario, rafforzare il battito di quel cuore che invitava e continua a invitare a “portare Cristo ai giovani e i giovani a Cristo”.

Questa mostra nell'offrirci l'itinerario storico vuole anche essere una opportunità a raccontare quelle storie che fanno della esperienza dei protagonisti una **memoria viva**: storie di uomini e di donne che hanno avuto l'audacia di sognare in grande, superando la paura, rischiando tutto. E lo vivevano donando la propria vita perché altri affinché quest'ultimi potessero arrivare a gustare la loro vita in pienezza.

Testimoni di un carisma che continua a fiorire

Questa mostra ci fa incontrare volti concreti: salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, laici e giovani, che hanno incarnato il sogno missionario con creatività e passione. Ognuno e ognuna di loro ha fatto risplendere il Vangelo in culture diverse, luoghi lontani. In questa diversità, fin dall'inizio, emergeva un'unica melodia: quella della carità salesiana, semplice, allegra e concreta.

Essi ci ricordano che **la scelta missionaria non subisce vecchiaia, non ha data di scadenza, non è un ricordo del passato**. Al contrario, è un dono sempre attuale e la prova di questo sta nel fatto che noi oggi riusciamo a connetterci in maniera profonda e immediata con la loro testimonianza.

Oggi, questi “nuovi territori” della missione sono ancora con noi e non si limitano solo a luoghi geografici: sono i mondi digitali, le periferie urbane, le fragilità dei giovani senza senso, i cuori feriti dalla solitudine o dal disincanto. Essere missionari oggi significa lasciarci guidare dall’esempio dei nostri primi missionari e come loro **abitare questi luoghi con lo stile di Don Bosco**, che loro hanno vissuto: un impegno educativo pastorale che trasforma la vita. Lo stile che fin dall’inizio ha caratterizzato i primi missionari bisogna mantenerlo vivo oggi, la loro audacia è più che mai necessaria perché urgente.

Splendere insieme

Cari amici, il titolo della mostra è anche **una missione affidata a noi: “Splendete come astri nel mondo”**. Non si tratta di brillare da soli, ma di **formare costellazioni di luce**, comunità vive dove la fede si fa cultura, dove la gioia si fa servizio, dove il Vangelo diventa vita condivisa.

Nel mondo di oggi, segnato da chiusure e paure, mentre Don Bosco ci insegna ancora a guardare lontano, a non aver paura di sognare e ad essere audaci nel rischiare se in mezzo c’è il bene dei giovani, però questo è un cammino insieme.

Se il suo spirito ci invita ad accendere nuovi fuochi di speranza, a creare ponti, a far risplendere il carisma salesiano nelle nuove frontiere della educazione, del dialogo interculturale, della solidarietà globale, questo lo viviamo in comunione.

Oggi, in questo luogo benedetto, chiediamo a Don Bosco e a Madre Mazzarello di donarci un pezzo del loro cuore missionario: un cuore che sa sognare, che sa partire, che sa restare fedele.

Che questa mostra accresca in ciascuno di noi il desiderio di essere insieme luce per altri, educatori e testimoni, costruttori di un mondo più umano e più evangelico.

Grazie.